

# Le nuove imprese superano quelle chiuse

Sono un centinaio in più rispetto alle cessazioni. Crescono l'edilizia e l'artigianato, bene la ristorazione. Prosegue il calo nel settore agricolo

**Il 2021** si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che, tra gennaio e dicembre, hanno fatto registrare 1.857 nuove iscrizioni (quasi il 14% in più rispetto all'anno precedente). Dopo la frenata imposta nel 2020 dal lockdown, il rimbalzo della natalità non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia. Le 1.755 cessazioni volontarie di attività, rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno, costituiscono il valore più basso degli ultimi dodici anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020. A conti fatti le nuove imprese superano quelle che hanno cessato l'attività di un centinaio di unità.

Le imprese complessivamente registrate alla Camera di commercio di Ravenna sono

38.389. Dal punto di vista dell'andamento settoriale, crescono l'edilizia (+144 il saldo totale dello stock rispetto al 2020), il cui trend risente positivamente della performance dell'artigianato (+107 unità) ed è il comparto che cresce di più. In aumento anche il complesso dei servizi orientati alle imprese (+143), di cui +64 unità per le attività immobiliari, +34 per quelli professionali e scientifiche, +35 per il noleggio, agenzie-viaggio e servizi di supporto e +10 aziende nel campo dell'ICT.

## IL BILANCIO

**Dopo 9 anni di segno meno, il 2021 chiude con un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni**

Segno più anche per il credito (+3 unità). Bene, grazie alla stagione estiva, le attività di alloggio e ristorazione (+31). Prosegue il calo delle aziende del settore agricolo.

«**Dopo nove** anni di segno meno, il 2021 si chiude con un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni delle imprese; segnale favorevole da leggere comunque con cautela perché condizionato dalla situazione sanitaria. Viviamo un tempo, messo a dura prova dalla pandemia, che ha fatto crescere la povertà e ampliato le disuguaglianze. Quanto gli imprenditori fanno è prezioso anche su questo fronte: nell'essere un antidoto nei momenti di crisi. Ora dobbiamo affrontare il caro bolletta energetica e la scarsità di materie prime a prezzi crescenti. Per sostenere famiglie e imprese va ri-



presa la produzione di gas nazionale. Anche per essere competitivi verso i mercati extra Ue» commenta Giorgio Guberti, commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna.

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## QUANTE SONO

**Le imprese complessivamente registrate alla Camera di commercio di Ravenna sono 38.389**